

L'augurio per questo 25 aprile: recuperare alla politica le nostre energie migliori

Cari/e, buon **25 aprile festa della Liberazione**. Tutti in piedi con la Costituzione in mano per riscoprire com'è nata la nostra Repubblica, le sue istituzioni democratiche con i principi di pace, di solidarietà, di giustizia sociale, di ripudio alla guerra, contro ogni forma di intolleranza e di sovranismo. Un patrimonio questo, frutto dell'incontro della tradizione sociale cristiana, comunista e liberale, che è stato lasciato dai nostri padri alle nuove e future generazioni perché venisse difeso e realizzato. C'è ancora tanto da realizzare per mettere in atto la nostra Magna Carta, basti leggere l'art. 3 della Costituzione quando dice che **la Repubblica si impegna a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione alla vita civile**. Quanta strada dobbiamo ancora fare per realizzare un mondo più giusto e uguale!

E **oggi i cristiani** (ormai presenti in ogni formazione politica) che tanta parte hanno avuto, assieme ai compagni comunisti, nella Resistenza contro il nazi-fascismo e nella costruzione della Repubblica democratica, **che ruolo hanno a livello politico per cambiare la società?**

Purtroppo in questi ultimi decenni stiamo assistendo ad una progressiva disaffezione e sfiducia dei cristiani verso l'impegno politico. E i risultati di questo disimpegno, di fronte all'attuale pandemia con l'alto prezzo di vite umane, li abbiamo sotto gli occhi.

Dov'eravamo quando in Parlamento hanno fatto scelte scellerate di riduzione della spesa pubblica, di smantellamento del sistema sanitario pubblico a favore di quello privato? Dov'eravamo quando, invece di investire sulla ricerca, abbiamo devoluto le risorse verso la costruzione e vendita di armi, degli F25? Ecc. ecc.

Castagnetti, (1945 - ultimo segretario del PPI, prima della nascita dell'Ulivo) in un suo recente articolo scrive che l'allontanamento dalla politica delle nuove generazioni ha portato **"le forze migliori cristiane 'a ritirarsi'** nello spazio, pur virtuoso, della carità, cioè delle esperienze di solidarietà umana: poveri immigrati, rom, gli ultimi... sono il terreno d'elezione per la testimonianza cristiana". Cose Sacrosante. Gesù si identifica nel povero.

Però questo "ritirarsi" nella Carità a scapito dell'impegno politico costituisce un passo indietro" rispetto alla responsabilità che ognuno deve avere verso la res-pubblica. L'impegno politico è fondamentale. Siamo lontani dalla definizione che Paolo VI ha dato della **politica (con la P maiuscola) come "la più alta forma della Carità"**.

Anche il nostro Papa Francesco che sta scalando le vette impervie per una società più umana (un uomo solo al comando... non riusciamo a stargli a ruota!) ci ha detto a chiare lettere che **la parabola del Buon Samaritano, che rappresenta il paradigma del nostro impegno sociale**, che si prende cura della persona trovata mezza morta sul ciglio della strada (passò accanto, lo vide, fasciò le ferite, lo portò in una locanda...), **non basta più. E' tempo che accanto ai servizi di Carità, il nostro impegno sia rivolto a stanare i briganti di ieri e di oggi** (compresi quelli che stanno dentro di noi) **che stanno distruggendo la nostra umanità e il nostro pianeta**.

Questo è l'augurio per questo "25 Aprile" che vengano recuperate alla Politica le energie migliori per sanare noi stessi, l'umanità e la casa che ci ospita, la madre terra.

Un abbraccio.

Giancarlo Gamba